



# UNIVExpò

**13 14 15** NOVEMBRE  
2024

**ATENEAPOLI**  
dal 1985  
L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**



COMUNE DI NAPOLI

ASSESSORATO ALLE  
POLITICHE GIOVANILI  
E AL LAVORO

**V:** Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA



Università degli  
Studi di Napoli  
**PARTHENOPE**



UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
**L'ORIENTALE**

**SSM**  
Scuola Superiore Meridionale



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE



C. U. S.  
NAPOLI



## I numeri di Univexpò

- **41.712** studenti prenotati
- **38.951** download della piantina informativa sulle aule
- **412** Scuole coinvolte (campane e da regioni confinanti)
- **162** autobus utilizzati per gli studenti
- **280** incontri di presentazione dei Corsi di Laurea (tre repliche al giorno)
- **341** Corsi di Laurea presentati dagli Atenei presenti
- **34** aule utilizzate contemporaneamente
- **250** docenti ed orientatori presenti
- **80** persone coinvolte nell'organizzazione

**S**old out per UNIVExpò, la tre giorni di orientamento universitario, alla sua **29esima edizione**, che si è svolta il **13, 14 e 15 novembre** presso il complesso di Monte Sant'Angelo (via Cinthia) dell'Università Federico II. Circa **42 mila gli studenti delle scuole superiori campane** prenotati a seguire i **280 incontri di presentazione dei Corsi di Laurea** che si sono svolti nelle **30 aule disponibili** (Centri Comuni, aule A, aule B, aule C, aule E ed aule F). Quasi tutti sono andati in replica (tre turni) ogni mattina. Più di **250 gli orientatori** degli Atenei presenti. La manifestazione è stata organizzata da **Ateneapoli** che si appresta a spegnere le sue 40 candeline, in collaborazione con l'Università Federico II e la partecipazione degli Atenei Vanvitelli, L'Orientale, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, Scuola Superiore Meridionale. Ed inoltre, il Centro federiciano per l'inclusione degli studenti Sinapsi, il Cus Napoli, Sviluppo Lavoro Italia, l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, Manager Italia Campania, l'Università di Trieste. Dall'offerta formativa declinata per aree scientifiche alle modalità di ammissione, dai piani di studio all'organizzazione dei corsi: i contenuti degli incontri. E poi tanti consigli su come acquisire il giusto metodo di studio e, soprattutto, quali strategie di gestione del tempo occorre si mettano in campo per non farsi inebriare e travolgere dalla conquistata 'autonomia' dallo studio scolastico. Non è mancata un'ampia parentesi dedicata alla simulazione di test di accesso a Professioni sanitarie e alle discipline - Logica e Matematica - colonna vertebrale di alcune prove. Per i partecipanti a UNIVExpò qualche risposta anche ai dubbi amletici sul post-laurea con indicazioni sulle competenze che occorrono per inserirsi nel mondo del lavoro - grazie alla presenza di manager i quali hanno riassunto le caratteristiche che deve avere chi punta a ruoli dirigenziali e di consulenti che hanno tracciato una mappa delle strade da poter percorrere finita la scuola. E ancora, la testimonianza appassionata di un medico d'urgenza (**Mario Guarino**, primario del Pronto Soccorso al CTO) e il racconto del 'mestiere' di oculista (**Paolo Lepre**). Di progetti e politiche rivolte alla fascia d'età 16-35 anni messe in campo da Comune di Napoli ha parlato

**29esima edizione della manifestazione di orientamento destinata ai diplomandi, organizzata da Ateneapoli con l'Università Federico II in collaborazione con gli altri Atenei partenopei**

## Sold out per UNIVExpò: 42 mila gli studenti prenotati

**Il Rettore Lorito: "Federico II aveva colto l'esigenza di un'Università libera e statale. Da 8 secoli portiamo avanti un suo principio: non si diventa nobili per stirpe, ma per conoscenza"**



l'Assessora alle Politiche giovanili e del lavoro **Chiara Marciani**. Così come il primo cittadino **Gaetano Manfredi** ha raccontato - accolto dal Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Andrea Prota** - nelle aule dedicate agli aspi-

ranti ingegneri la sua storia di studente, docente e poi Rettore (anche Ministro dell'Università) alla Federico II.

Ha fatto gli onori di casa il Rettore della Federico II **Matteo Lorito**. "Abbiamo bisogno di voi - ha detto agli studenti -

*In Italia abbiamo la percentuale più bassa di laureati d'Europa, e questo significa che interi comparti restano sprovvisti di professionisti in grado di trainare il Paese verso il riconoscimento internazionale. In que-*

*...continua a pagina seguente*

## Il Sindaco Gaetano Manfredi: “mi rivedo nella vostra storia. Scegliete con il cuore e con la testa”

“**C**i tenevo a essere presente per salutarvi e darvi alcuni consigli, perché mi rivedo nella vostra storia”. Sono le parole del Sindaco di Napoli, ex Ministro dell’Università ed ex Rettore della Federico II, **Gaetano Manfredi**, Professore Ordinario in Tecnica delle Costruzioni ad Ingegneria, presente a UNIVExpò per portare la propria vicinanza agli studenti. Ha tenuto il suo discorso nell’aula di Ingegneria. “**Quando mi sono iscritto alla Facoltà di Ingegneria, nel 1982, non c’erano tutte queste attività di orientamento** – ha affermato – **Di conseguenza, non potevamo contare su una preparazione che ci consentisse di reggere l’impatto con il primo anno di università. Io poi venivo dal classico, dove la matematica si studia così e così, per cui fu molto complicato affrontare i corsi di Fisica, Geometria e Matematica**”. Sottolineata così l’importanza dell’orientamento, l’ex Rettore spende qualche parola sulla **Scuola di Ingegneria di Napoli**: “**Si tratta di una delle scuole più importanti al mondo** – spie-

ga – **Non lo dico perché voglio vendere un prodotto, ma perché è la verità. È stata la prima d’Italia, fondata dai francesi nel 1811, quando Murat portò a Napoli una sezione distaccata dell’École Nationale des Ponts et Chaussées. Questo spiega perché proprio nella nostra città insiste questa lunga tradizione di Ingegneria**”. Poi un richiamo alle origini, quelle di un uomo che è stato ragazzo e che ce l’ha fatta, portando avanti le proprie passioni e credendo negli obiettivi che si era prefissato: “**Ero un ragazzo che veniva dalla provincia, avevo tanti sogni e ambizioni, ma non sapevo che tipo di persona sarei diventato. Non sono mancate le sconfitte, certo, ma la sconfitta fa parte della vita e ogni vittoria ne è comprensiva**”. Un invito a scegliere con il cuore e con la testa, a effettuare una scelta che sia in linea con i propri sogni, con le proprie ambizioni e, soprattutto, con le proprie capacità. “**Vi faccio un grande in bocca al lupo** – ha concluso Manfredi – **Scegliete bene e con consapevolezza**”.



...continua da pagina precedente

sti tre giorni vi affacerete sul vostro futuro e forse, se sarete attenti, capirete qual è il vostro ruolo nella società. Tra di voi - vedo i vostri occhi pieni di entusiasmo - ci sono i medici, i docenti, gli ingegneri del domani. Nessun settore è meglio di un altro, sono tutti ugualmente validi. Quale che sia la vostra scelta, purché sia fatta col cuore e con la testa, lavorerete, avrete una vita soddisfacente e tanti ricordi di cui un giorno avere nostalgia”. Poi un inciso sull’Ateneo che, fondato nel giugno 1224, prima vera università statale istituita dal regnante svevo, ha compiuto 800 anni: “**Federico II aveva colto l’esigenza di un’università libera e statale. Da 8 secoli portiamo avanti un suo principio: non si diventa nobili per stirpe, ma per conoscenza. Dovete sentirvi onorati di far parte di un’istituzione così importante, dove si sono formate alcu-**



ne tra le più grandi menti che il mondo abbia conosciuto e che porta avanti principi morali ed etici così solidi attraverso il tempo, giungendo fino a noi. A voi va il mio augurio di diventare i nobiluomini e le nobildonne del futuro, secondo gli stessi principi che sono stati di un regnante illuminato come lui”. L’università è un viaggio, è un itinerario verso la scoperta di

cji si è davvero. Un percorso che il Rettore ha spiegato con una metafora: “**Immaginate di prendere un aereo: la fase più delicata è il decollo, che deve essere condotto con molta maestria e consapevolezza. Una volta superato questo ostacolo, c’è la crociera. Un viaggio relativamente tranquillo che, tuttavia, non esclude la presenza di qualche turbolenza. Poi, in-**

**fine, l’atterraggio. Ecco, questo siete voi. Oggi state decollando e dovete stare attenti a come lo fate. Se avrete scelto consapevolmente, se lo avrete fatto in base alle vostre reali inclinazioni, di questo viaggio non vi resterà altro che un buon ricordo e l’atterraggio, cioè il vostro successo, resterà una delle cose più belle della vostra vita**”.

**Nicola Di Nardo**

Intervista all'Assessora comunale alle  
Politiche Giovanili e del Lavoro **Chiara Marciani**

## “Essere giovani a Napoli è una bella sfida. La nostra è una città complessa ma anche versatile, dalle grandi opportunità”

Cosa significa ad oggi essere giovani a Napoli? Probabilmente essersi chiesti, almeno una volta nella vita, se **in questa città è possibile costruire un futuro** o se, per lavorare, bisognerà fare le valigie e andare altrove. Un pensiero che attualmente grava su ben **110 mila ragazzi, tra i 16 e i 35 anni**. Cosa sta facendo il Comune di Napoli per loro? Lo abbiamo chiesto all'Assessora alle Politiche giovanili e del lavoro **Chiara Marciani** che dipinge un quadro ricco di sfumature: talvolta dai colori un po' cupi, ma con una nota di verde speranza. **“Essere giovani a Napoli è una bella sfida. La nostra è una città complessa, dove i ragazzi affrontano tante difficoltà, ma è anche una città versatile, dalle grandi opportunità. Un luogo dove ci auguriamo che i giovani possano vivere, facendo sì che vadano all'estero e facciano esperienze diverse, per poi però riportare qui il loro talento ed essere un valore aggiunto”**. Ma il canto di Partenope sarà abbastanza attrattivo da richiamare a sé i suoi figli? A mantenere qui i tanti ragazzi che temono, una volta usciti dall'università, di non vedersi tendere nessuna mano? Andiamo per gradi: intanto, **“qui avete l'opportunità di frequentare Corsi di Laurea considerati un'eccellenza in tutto il mondo”**, afferma menzionando, ad esempio, Farmacia alla Federico II, recentemente entrata nella top 3 globale. Quindi formarsi qui è già, a suo dire, una mossa vincente. E dopo? Chi oggi sta scegliendo dove iscriversi, tra tre o cinque anni si confronterà con il mondo del lavoro. Cosa deve aspettarsi dalle **politiche per il lavoro** che l'assessorato sta mettendo in campo? **“Prevedere cosa accadrà da qui a cinque anni è una sfida complicata. Il mercato delle professioni si sta stravolgendo, pensiamo solo all'intelligenza artificiale.**

**Quello che noi dobbiamo fare è essere il più ricettivi e attenti possibile all'evoluzione, per essere al passo con le innovazioni del mondo”**. Per fermare il moto impetuoso della cosiddetta **fuga di cervelli**, però, afferma che non bastano gli enti locali da soli: **“È necessario un lavoro di squadra di tutte le istituzioni. Noi stiamo facendo il nostro piccolo, ad esempio bandendo tanti concorsi: erano più di dieci anni che il Comune non ne faceva e abbiamo assunto mille nuovi giovani che, innanzitutto, rendono la macchina burocratica e amministrativa più snella e poi possono essere anche d'aiuto per fare in modo che ci siano più progetti e più opportunità messe a disposizione dei giovani in tanti settori, dall'imprenditoria alle professioni legate alla creazione di nuove opportunità nella nostra città”**.

### Dai progetti innovativi per i quartieri ai dibattiti civici

Il 2025, infatti, darà alla luce varie opportunità che liceali e universitari possono iniziare a cogliere fin da subito. La prima è **“Vulcanicamente”**: **“una competizione di Startup per assistere i giovani non solo sul piano economico-finanziario, come in genere si fa, ma anche dal punto di vista burocratico: spesso i ragazzi ci segnalano di avere grosse difficoltà in questo senso e, da parte nostra, ci vuole essere un'assistenza completa su tutte le pratiche che una nuova attività deve seguire per poter nascere”**. Ai blocchi di partenza anche **“Quartiere dell'Innovazione”**, con cui **“chiediamo ai giovani di immaginare, assieme a noi, progetti innovativi per rimodellare i quartieri, che abbiano un impatto sociale in un'ottica sostenibile, per poi aiutarli con i finanziamenti”**. Oltre a que-



sti già definiti, c'è tanto altro in cantiere. In primis, dei **“dibattiti civici”**, per intercettare i giovani anche prima dell'università con un obiettivo: **renderli più vicini all'amministrazione**: **“Spesso gli enti pubblici, l'amministrazione e la politica vengono visti come qualcosa di molto distante dalla vita dei ragazzi. Invece, con i dibattiti civici, vorremmo generare una maggiore consapevolezza, stimolando la discussione tra opinioni diverse. È un modo per renderli più coscienti di quanto accade, ad esempio, in Parlamento o in un Consiglio comunale. Insomma, vuole essere il nostro contributo ad un senso civico maggiore che, secondo noi, i giovani devono avere”**. Ancora, **in occasione dei festeggiamenti per i 2500 anni della città**, si punterà a creare **un incontro tra generazioni per ridurre il digital divide**: il gap tra giovani e anziani rispetto alla capacità di utilizzare strumenti tecnologici. **“Ci piace valorizzare le tradizioni ed è bello che i giovani possano conoscerle, ma sarebbe bello anche aiutare le persone anziane a comunicare. Penso ad una nonna o un nonno che hanno un nipote lontano e non sanno fare una videochiamata, o hanno problemi con lo SPID, che ad**

**oggi è all'ordine del giorno. Per i ragazzi sono procedure molto semplici, ma ad una persona di una certa età possono creare difficoltà e in questo i più giovani possono essere un sostegno. Dall'altro lato, è importante raccontare loro le tradizioni e, dunque, si crea così un interessante scambio generazionale”**, commenta l'Assessora. Ultimo, un **“Talent”** che riunisca i musicisti più promettenti delle scuole secondarie di secondo grado: **“Abbiamo notato che spesso i licei, a fine anno scolastico o in occasione delle feste natalizie, organizzano dei concerti e abbiamo scoperto delle vere eccellenze. Il nostro vuole essere un contributo per valorizzare una passione offrendo, oltre alla possibilità che il loro brano sia trasmesso nelle radio della città, anche dei corsi di formazione per specializzarli e far sì che quello che ad oggi è un loro talento possa diventare un qualcosa in più”**.

Fondare a Napoli le proprie radici, però, non significa non dover provare ad esplorare il mondo. Anzi: ben venga riempire il proprio bagaglio culturale all'estero, per portare quanto appreso nel proprio territorio e arricchire la propria comunità con un qualcosa in più. In un mondo sempre più globalizzato e dove il ruolo dell'Unione Europea, anche nelle vite dei singoli, è sempre più centrale, quanto è vicina Napoli all'Europa? **“Napoli è Europa e noi lavoriamo tantissimo coi punti Europe Direct, che sono le antenne della Commissione Europea nella nostra città. Innanzitutto, offrendo dei corsi di lingua, ma anche la possibilità di realizzare dei colloqui a distanza con dei coetanei di altri paesi europei per scambiare, oltre alle conoscenze linguistiche, anche tradizioni diverse. Inoltre, stiamo lavorando tanto sull'Erasmus: non solo universitario, ma anche già durante le scuole superiori, con percorsi più brevi per approfondire lo studio, ma anche per rendersi conto di quali sono le culture e le visioni degli altri paesi europei”**. Un consiglio per i tanti ragazzi che, nei prossimi mesi, affronteranno l'ardua scelta del Corso di Laurea? **“Fatevi guidare dalle vostre passioni: non ascoltate chi vi dice che quel percorso di laurea non ha così tanti sbocchi occupazionali e può essere penalizzante rispetto ad un altro Corso: se fatto con passione, alla fine la propria strada si trova sempre”**.

**Giulia Cioffi**

Un'appassionata testimonianza del **dott. Mario Guarino**, **primario del Pronto Soccorso al CTO**

## “La medicina d’urgenza è una sirena”

“È il quarto d’ora più interessante dell’intera medicina. Sei il divario tra la vita e la morte o tra la cattiva e la buona morte”. Quanto peso emozionale si portano a casa, ogni giorno, i medici d’urgenza? L’appassionata testimonianza del **dott. Mario Guarino**, **primario del Pronto Soccorso al CTO dei Colli Aminei**, ne ha dato uno spaccato ai medici del domani. La storia della medicina d’urgenza si intreccia al suo racconto personale. Ogni tanto si ferma per mostrare i video di alcuni interventi: pazienti di cui ricorda le storie, le sofferenze, le speranze che sono state loro restituite e anche di chi, in alcuni casi, purtroppo non ce l’ha fatta. Spiega agli studenti i passaggi, racconta i retroscena, spiega come questa branca della medicina sia nata solo nel 1968, negli Stati Uniti, da un gruppo di studenti ‘rivoluzionari’ che si resero conto che, tra l’intubazione per la rianimazione e la medicina classica, c’erano delle condizioni intermedie che richiedevano un’assistenza che, all’epoca, ancora non esisteva. Poi l’arrivo nel nostro Paese, grazie a tre pionieri: **Rodolfo Sbrojavacca**, **Gino Tosolini** e il napoletano **Fernando Spinaldi**, che nell’agosto del 1980 “prese un bidone di pittura, imbiancò uno stanzone inutilizzato che c’era nell’ospedale San Paolo e disse che, da quel momento, quella stanza si sarebbe chiamata Medicina d’urgenza e lì ci sarebbero andati i pazienti critici che non erano intubabili”. Da lì si è sviluppata un’importante comunità scientifica, ma la Scuola di Specializzazione di Medicina d’Urgenza è nata solo nel 2009.

### La filosofia dell’orizzontale

Ad oggi, “solo il 30% dei posti messi a disposizione sono stati coperti. Sapete, invece, qual è la disciplina più scelta? **Chirurgia plastica**”. Ci ironizza su, della serie ridiamo per non piangere: “**Morrò con un edema polmonare, ma avrò delle labbra bellissime**”. “Conoscete la Costituzione? - chiede ai ragazzi in sala - **L’art. 32 tutela il diritto alla salute e questo ve lo garantiamo tutti noi medici,**



L'incontro con il **dott. Paolo Lepre**, oculista e Presidente dell'Associazione Campana Glaucoma

ma soprattutto noi medici d’urgenza. Ovunque andrete, troverete sempre una luce accesa, una porta aperta che si chiama pronto soccorso a cui non interessa chi siete, che colore di pelle avete o di che religione siete... anche se siete juveni-ni!”, sorride. Intanto, continuano ad essere proiettate alcune operazioni. Non sempre si celebrano i grandi successi: a volte, quelli che a noi sembrano piccoli traguardi per qualcun altro possono significare tutto: “**Arrivò in ospedale un signore che aveva del liquido attorno al cuore che non lo faceva muovere bene, subito lo drenammo. Ci accorgemmo che aveva un tumore in stato avanzato, e quello era un segno diagnostico infausto: ci segnalava che**

non aveva più molto tempo. Intanto, arrivò Natale. A Napoli ci teniamo a festeggiarlo in famiglia, ma come dimettevamo un paziente così? Ebbene, ce l’abbiamo fatta. In quei due giorni ci siamo sempre tenuti in contatto e poi a gennaio è ritornato e non ce l’ha fatta. **Lo abbiamo salvato? No. Allora siamo stati dei pessimi medici? No. Probabilmente abbiamo fatto l’unica cosa possibile: fargli godere l’ultimo Natale a casa. Questo è il medico d’urgenza**”. Cosa serve per questo mestiere? “**Capire che non farai mai i soldi - ride - perché non puoi farti lo studio privato. E poi tanta curiosità verso l’innovazione e il trovare le scappatoie, le scugnizzerie**”. Ai futuri medici, l’appello è provare a cam-

biare prospettiva, seguendo la **‘filosofia dell’orizzontale’**: “Un domani voi curerete me. Noi adesso siamo tutti verticali, ma dobbiamo ragionare, invece, con l’idea di essere orizzontali: corichiamoci, vediamo cosa guardano i pazienti per ore, per giorni, magari mentre stanno morendo. È qualcosa a cui dobbiamo pensare, perché un domani li potremmo esserci noi”. Per lui, chi tra i ragazzi in sala deciderà di diventare medico d’urgenza non lo avrà scelto, ma sarà stato trasportato come da un richiamo: “**La medicina d’urgenza è una sirena: se ti canta nelle orecchie e ti chiama è finita, diventa una droga. Sarà per voi una passione che non passa**”.

Giulia Cioffi

## Professioni Sanitarie e Medicina: le domande degli studenti

In Aula Rossa tante le domande degli studenti che aspirano ad iscriversi ai Corsi di Laurea di area medica. Molto gettonati quelli Triennali in **Professioni Sanitarie**. Che sono a numero programmato. Inevitabili le domande sui test di ammissione. Eccone alcune con le relative risposte dei docenti relatori. **Il certificato B2 di lingua inglese facilita l'accesso?** "No ma la conoscenza dell'inglese le sarà molto utile durante il corso degli studi. Le servirà soprattutto avere una certa familiarità con i termini scientifici" (dott.ssa **Loredana Petrone**, Università Vanvitelli). **Come funzionano le scelte per le Professioni Sanitarie?** "Si possono esprimere 3 preferenze per Corso e due per sede. Il mio consiglio è di inserire come ultima scelta una opzione meno richiesta in modo che, se con lo scorrimento della graduatoria non dovete rientrare nel Corso dei vostri sogni, potrete comunque iscrivervi ad un Corso parallelo" (prof.ssa **Nella Prevete**, Federico II). **Se si è in dubbio su**



**una risposta al test è meglio buttarsi o lasciarla in bianco?** "Ogni quesito prevede una scelta tra 5 risposte. Se si brancola nel buio è meglio evitare di rispondere a caso. Tuttavia se, per esempio, si è indecisi tra tre opzioni in tre quesiti, dal punto di vista del calcolo statistico varrebbe la pena tentare almeno una delle risposte" (prof.ssa Prevete). **Sono previsti degli aiuti per una ragazza che ha disturbi di apprendimento?** "Se si possiede una certificazione di questo disturbo si può otte-

nere il 30% in più del tempo a disposizione per il test. Inoltre, durante il Corso potrà richiedere il supporto di un tutor che l'aiuti ad affrontare gli esami in cui trova maggiori difficoltà" (Anna De Marco, Federico II). **Quale Corso consente di non frequentare tutti i giorni?** "La frequenza è obbligatoria nella misura dell'80% delle lezioni. La giornata dello studente si svolge così: tirocinio la mattina e corsi il pomeriggio" (prof.ssa Prevete). **Dite che una laurea nelle Professioni Sanitarie**

ci garantirà un futuro lavorativo ma è proprio vero? In realtà io ho un po' paura... "Sarà il tuo impegno a garantirti il futuro, a prescindere dal Corso a cui ti iscriverai. Se studi poco avrai poche possibilità di successo" (prof.ssa Prevete).

**Quesiti anche su Medicina. Ci si può iscrivere sia a Medicina che a Medicina in lingua inglese per avere due possibilità di accesso?** "No, ci si può inserire soltanto in una graduatoria" (prof.ssa Prevete). **Il vantaggio di Medicina in inglese è che la laurea vale anche all'estero?** "I due Corsi prevedono i medesimi esami ed entrambe le lauree vengono riconosciute all'estero. Ovviamente chi parla fluentemente l'inglese avrà maggiore facilità a lavorare all'estero. Un altro vantaggio del Corso in lingua inglese è il numero ristretto degli iscritti che permette di essere seguiti meglio" (prof. **Vincenzo Desiderio**, Vanvitelli). **Offre maggiori opportunità lavorative Medicina o Biotecnologie mediche?** "Per fare ricerca vanno benissimo entrambe le lauree. Forse per il biotecnologo ci sono maggiori possibilità nelle aziende. Però è vero che il medico può fare ricerca biotecnologica, invece il biotecnologo non può fare il medico" (prof.ssa Prevete).

## Ai test "mantenere alta la concentrazione"

Un disegno di legge in discussione rivede le modalità di accesso ai Corsi di Laurea in **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria e Medicina Veterinaria**. La riforma prevede l'abolizione del numero chiuso al primo semestre, iscrizione aperta per tutti gli aspiranti medici senza sostenere i test d'ingresso e sbarramento per accedere al secondo semestre attraverso il superamento di un certo numero di esami. Ma per adesso c'è ancora. Ancora non è noto se il Ministero cambierà qualcosa prima delle sedute di maggio e luglio (previste per lo svolgimento dei test), dunque bisogna prepararsi. Il numero programmato resta per i Corsi di Laurea Triennali in **Professioni Sanitarie**. Sulla struttura dei test nessuna certezza e molte indiscrezioni, ma secondo il prof. **Remigio Sciarra**, docente di Matematica e Fisica al Liceo scientifico Miranda di Frattamaggiore e professore a contratto di Au-

tomatica all'Università di Salerno, non sarà troppo diversa da quella delle edizioni precedenti, e comunque non si potrà fare a meno dell'area logico-matematica. Il docente, in una affollata aula, ha fornito dei suggerimenti su come superare la prova: "Ho detto loro cosa studiare e soprattutto come studiarlo in modo appropriato". Spesso si pensa che la difficoltà principale nel test sia riconducibile agli argomenti, ma il docente declina questa ipotesi: "È la stanchezza – dice – Questo genere di prova richiede la capacità di **mantenere alta la concentrazione**. È questo il segreto. I quesiti di **logica e matematica si basano solo in parte sugli studi svolti, il peso maggiore ricade sulla capacità di ragionare lucidamente e restare concentrati sull'esercizio**". Nell'aula il prof. Sciarra ha fatto qualche esempio sul calcolo delle probabilità e il calcolo combinatorio, due argomenti che si toccano solo marginalmente al



liceo o non si toccano affatto. Poi la spiegazione delle tre macroaree della logica: **logica verbale, problem solving e ragionamento logico**. Insieme alla logica, l'altra grande difficoltà è data dalla fisica: "La logica non viene proprio affrontata a scuola e quindi richiede agli studenti un'applicazione ex novo – spiega il docente – La fisica, invece, al liceo viene studiata solo nella sua parte teorica e non in quel-

la applicativa, che è invece fondamentale nello svolgimento dei test. I test di chimica e biologia, per quanto difficili, possono essere superati con uno studio mirato, ma per il resto servono tanto esercizio e concentrazione". Il consiglio: "esercitarsi un po' per giorno, ma senza interruzioni. Un altro trucco per superare i test è, infatti, la costanza, requisito essenziale per avere successo nella vita".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

## TUTTI I RELATORI DEGLI INCONTRI DI ORIENTAMENTO

### • UNIVERSITÀ FEDERICO II

Chiara Amitrano, Angela Arciello, Carmen Arena, Sabrina Aulitto, Aldo Barba, Sergio Berardo, Gilda Berruti, Amalia Caputo, Andrea Carpentieri, Rosa Casillo, Giuliano Castaldi, Carla Cavallo, Maria Cerreta, Elena Cervelli, Alessandro Ciasullo, Alessandro Cirillo, Michela Collaro, Stefano D'Ovidio, Cristina Davino, Maria De Falco, Anna De Marco, Rosario De Rosa, Bartolomeo Della Ventura, Sergio Di Martino, Imma Di Napoli, Rosita Diana, Paolo Donadio, Concetta Esposito, Ida Ferrendino, Luca Ferraro, Giovanni Filippone, Filomena Fiorito, Carmen Formisano, Silvia Galano, Marco Gherghi, Valeria Giosafatto, Carmela Iorio, Mariorosario Lamberti, Giuseppe Andrea Liberti, Gian Piero Lignola, Ganluca Luise, Ilaria Marotta, Manuela Martano, Valeria Marzocco, Valeria Maselli, Alfonso William Mauro, Maria Concetta Miniaci, Daria Maria Monti, Anna Motta, Carmen Musella, Carmela Nardelli, Stefano Oliverio, Antonio Origlia, Mario Pagano, Simona Paladino, Federica Palestino, Antonio Pannico, Lucia Panzella, Santa Parrello, Silvana Pedatella, Bruno Piccirillo, Ester Piegari, Paola Piombino, Alessandra Pollice, Nella Prevete, Giancarlo Ragozini, Teresa Rea, Umberto Riccardi, Rosaria Romano, Odda Ruiz De Ballesteros, Mara Sangiovanni, Antonio Santaniello, Cinzia Schiano di Cola, Norma Scotto Di Luzio, Luigia Simona Sica, Settimio Stallone, Italo Testa, Rocco Trombetti, Rosa Turco, Ettore Valente, Gaetano Vecchione, Domenico Vistocco, Rosa Vitiello, Nicola Zambrano, Annamaria Zampella.

### • UNIVERSITÀ VANVITELLI

Teresa Alesci, Gianluigi Busico, Rosanna Campagna, Lelio Campanile, Francesca Castandò, Flavia Cerrato, Vincenzo Cirillo, Matilde Civitillo, Luigi Colella, Elio Coppola, Adriano Cozzolino, Rosaria D'Ascoli, Teresa D'Urso, Lucia Michela Daniele, Nicoletta De Angelis, Valeria De Cristofaro, Lina De Fusco, Rosario De Iulio, Marco De Sio, Vincenzo Desiderio, Maria Maddalena Di Fiore, Salvatore Di Maro, Davide Di Palma, Sabrina Esposito, Roberto Fattorusso, Caterina Frettolo-



so, Carla Isernia, Francesca Loria, Rosaria Marchese, Barbara Masiello, Giovanni Mauro, Giulia Morpurgo, Livia Nastri, Antonio Panico, Francesco Parrillo, Loredana Petrone, Giuseppe Pezzella, Claudia Pinelli, Elena Porciani, Silvana Rapuano, Giorgio Ricciardi, Laura Ricciotti, Giuseppe Ritella, Eugenio Ruocco, Raffaello Santagata, Francesco Sielo, Ferdinando Toscano, Daniele Vivolo, Isa Zappullo.

### • UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Jana Altmanova, Vincenzo Barvaro, Angela Bosco, Irma Carrannante, Andrea De Benedittis, Adele Del Guercio, Angela Iuliano, Noemi Lanna, Maria Rosaria Marchionibus, Laura Massetti, Marzia Mauriello, Francesco Morleo, Judit Papp, Andrea Pezzè, Sergio Piscopo, Katherine Russo, Antonia Soriente.

### • UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Salvatore Aceto Di Capriglia, Gabriele Carbonara, Luca Cozzolino, Valeria Di Onofrio, Emanuel Di Nardo, Daniele Leone, Carlo Limatola, Angela Lucariello, Annamaria Mancini, Nicola Massarotti, Gaetana Napolitano, Rosa Anna Nastro, Roberto Nardone, Veronica Pappa, Silvia Pennino, Mauro Romanelli.

### • UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

Antimo Buonocore, Francesca Cappellieri, Maria Teresa Como, Raffaella Cristiano, Marianna Cuomo, Gabriella D'Amore, Emilia Di Martino, Paola Fiorentino, Maria Cristina Gaeta, Nadia Gamboz, Fabrizio Greco, Ilaria Improta, Roberta Metafora, Maria Adriana Neroni, Alvio Patierno, Carla Pepe, Ciro Pizzo, Pasquale Rossi, Domenico Salvatore, Natascia Villani, Paola Villani.

### • SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

Giacomo Ascione, Davide Battagliola, Marco de Cesare, Alessandro della Pia, Davide Grossi, Carlotta Mazzoncini.

## RINGRAZIAMO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

• I Rettori, i Direttori di Dipartimento, i docenti ed i responsabili degli Uffici Orientamento degli Atenei: **Federico II, Vanvitelli, Parthenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Scuola Superiore Meridionale**; il Centro di Ateneo **SinAPSi** e il **CUS Napoli**. Ancora, **l'Assessorato alle Politiche giovanili e al Lavoro del Comune di Napoli, Manageritalia** sezione Campania, **Sviluppo Lavoro Italia, F2 Radio Lab**

• Il dott. **Paolo Lepre**, Presidente dell'Associazione Campana Glaucoma; il dott. **Mario Guarino**, Primario del Pronto Soccorso al CTO dei Colli Aminei; la dott.ssa **Paola Del Giudice**, Presidente del CUS Napoli; il prof. **Remigio Sciarra**

• I Presidenti delle Scuole Politecnica e delle Scienze di Base prof. **Andrea Prota** e delle Scienze Umane e Sociali prof. **Stefano Consiglio**, i Dipartimenti di **Economia e Scienze** dell'Università Federico II, il dott. **Vincenzo Santoliquido**, Capo dell'Ufficio Servizi Generali di Monte Sant'Angelo e tutto il **personale dei Centri Comuni** per la disponibilità degli spazi e la collaborazione



Gli incontri con **Manageritalia** in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli

## L'essere manager "parte da un'attitudine personale"

Volete diventare dei leader? È il momento di domandarvi chi siete davvero. **"Essere manager parte da un'attitudine personale: ci sono delle caratteristiche che non tutti hanno e non è una mancanza, ma un modo di essere. Chi vuole fare questo deve chiedersi: ho l'attitudine ad assumermi dei rischi? Ad assumermi delle responsabilità e a non trovare alibi sulle cose che non funzionano? Ho la capacità, se cado, di imparare dagli errori e non deprimermi? Queste cose non si imparano nei percorsi di studio all'università, ma con l'esperienza e con un percorso di conoscenza di se stessi"**. Così il dott. **Luca Genovese**, Executive Professional e rappresentante di **Manageritalia**, riassume le caratteristiche essenziali che deve avere chi punta a ruoli dirigenziali. Sebbene esistano dei Corsi di Laurea che strizzano l'occhio al mondo aziendale e del management, un vero e proprio percorso 'abilitante' non esiste: sono manager gli ingegneri, gli economisti, i filosofi... Come si fa, allora, a trovare la propria strada? **"Bisogna trovare la propria scintilla. La soluzione sta nell'intersezione tra quello che pensiamo di saper fare bene, quello in cui siamo veramente bravi, quello di cui il mondo ha bisogno e quello per il quale ci pagano. Il punto di incontro tra questi quattro elementi rappresenta il vero senso della vita, ma parte tutto dalla scintilla"**, afferma il dott. Genovese. **"Più che un percorso, consiglio di attivare le due aree del nostro cervello, partendo dalla sfera emozionale: cosa ci ispira?"**. Alla componente emotiva, poi, va applicato il filtro della razionalità per chiedersi: **"tra cinque anni, il percorso che ho deciso di intraprendere cosa mi avrà lasciato per affrontare un mondo che non è quello di oggi, ma quello del futuro?"**.

**"Non sottovalutate le lauree umanistiche"**

Per la collega **Maria Federica Cordova**, Director Technical



### I relatori degli incontri con Manageritalia

Simone Agrillo  
Tiziana Catuogno  
Ferdinando Chianese  
Federica Cordova  
Valerio De Martino  
Luca Genovese  
Andrea Guadalupi  
Alessandro Legora De Feo  
Michele Macaluso  
Francesca Maciocia  
Gianni Vannella

Depart in PwC e docente di Gestione Aziendale a Ingegneria Gestionale, una buona mossa è **"scegliere il Corso più basilico possibile per il triennio, capire cosa vi attrae e specializzarvi poi nel biennio"**. Non per forza la scelta deve ricadere nell'ambito STEM, anzi: **"Non sottovalutate le lauree umanistiche: le aziende cercano tantissimo gestori del personale con lauree in Psicologia o Filosofia. Competenze come la capacità motivazionale e la gestione dello stress sono molto richieste"**. Indipendentemente da ciò che sceglierete, continua la prof.ssa Cordova: **"mettetevi in gioco, conoscete persone e dimostrate interesse. Non presentatevi mai ai colloqui o**

**ad incontri con persone senza prima esservi informati sulla realtà a cui vi state avvicinando. Per capire se avete o no l'attitudine giusta dovete proiettarvi sul futuro: pensate a come vi vedete tra cinque o dieci anni e chi vorreste essere, arrivati a quel punto e se conoscete dei manager che vi ispirano o se ci sono aziende che già seguite o dei territori di vostro interesse. All'università seguite i corsi e create relazioni con i colleghi e imparate fin da subito a lavorare in team, non avendo ben chiaro cosa fare. Prendete questa scelta con consapevolezza, perché avete messo insieme una serie di informazioni e avete fatto una valutazione personale"**, ammonisce il dott. Genovese.

### 'Manager per un giorno'

Per iniziare a mettervi alla prova, anche prima dell'università, e capire se il manager è davvero il lavoro per voi ci sono **alcune esperienze** che potreste fare: **"un sempreverde è andare all'estero, magari sfruttando il periodo estivo.**

**Ideali sono i ristoranti a Londra: vivono con la brigata, che è proprio come una macchina organizzativa, e si è all'interno di un'organizzazione, con ruoli e responsabilità. Ottime anche le esperienze di volontariato, se fatte in modo che trasferiscano più agli altri che a te"**, suggerisce. Se, invece, volete calarvi nei panni di un manager e scoprire come si svolge una sua giornata, potreste partecipare a **'Manager per un giorno'**: **"un'iniziativa di Manageritalia pensata proprio per farvi immedesimare in un dirigente, con le sue problematiche, le sue decisioni e la gestione delle priorità. È un primo contatto non convenzionale per aiutarvi a capire se questo lavoro può fare per voi, per poi approcciarvi ad altre esperienze come, ad esempio, un tirocinio"**. Altra occasione considerata altamente formativa da **Tiziana Catuogno**, manager di OFFICINE CST S.p.A è: **"lavorare nelle grandi multinazionali. Formano tantissimo, più di qualsiasi altra esperienza. In una multinazionale impari le competenze, a lavorare in team, ad assumerti responsabilità fin da piccolo e a prendere le distanze da chi ti sta sopra e chi ti sta sotto, sviluppando la capacità di comunicare in entrambe le direzioni"**. In qualunque tra queste situazioni, però, bisognerà rimanere lucidi e avere la capacità di **"non adattarsi: se vi rendete conto che, rispetto al percorso che state facendo, la vostra asticella è più alta e quell'attività non vi soddisfa e non vi incuriosisce più, mettetevi in gioco e cambiate"**, esorta la prof.ssa Cordova. Soprattutto, non sottovalutate: **"Non pensate di non poter portare il cambiamento anche nelle grosse aziende: una vostra competenza, una vostra attitudine, un pallino che avete può diventare il vostro asso nella manica"**. Insomma: **"Fate i conti con la vostra natura. Chi è un po' timido e non ama stare in mezzo alla gente è forse più indicato per un percorso più intimista, che lo porti a studiare di più e a relazionarsi di meno e lo vedo meno in un lavoro di team - conclude Tiziana Catuogno - Dovrete investire molto, soprattutto a inizio carriera, quindi avvicinatevi a dei ruoli per cui avete voglia di fare dei sacrifici. Se già quello che studiate non vi piace sarà un incubo. Il vostro lavoro occuperà la maggior parte del vostro tempo da svegli"**.

**Giulia Cioffi**

## Incontro con i consulenti di Sviluppo Lavoro Italia

# Dopo la scuola cerco lavoro o proseguo gli studi?

Cosa farò dopo il diploma? Cerco un lavoro o proseguo gli studi? Ci sono altre opportunità? Quale strumento migliore per orientarsi se non una mappa: a realizzarla sono stati i consulenti di **Sviluppo Lavoro Italia**, società che si occupa di inserimento nel mondo del lavoro a 360 gradi, al fianco del Ministero del Lavoro, delle Regioni e dei Servizi per il Lavoro pubblici e privati. Tante sono le strade da poter percorrere finita la scuola. Un bel respiro: il primo passo è **“Partire sempre da se stessi, poi darsi il punto di arrivo”** - è il consiglio di **Rosa Brunetti** - *Come un navigatore, per capire quale strada intraprendere, ho bisogno di informazioni attendibili, così da poter fare una scelta consapevole, dopo aver vagliato le varie opportunità che ci sono in questo momento*. Ad offrirne una panoramica è il collega **Francesco Migliore**: *“Il primo aspetto da sciogliere è che i diplomi di laurea non li rilasciano solo le università ma anche altri enti: ad esempio l’Accademia di Alta Formazione Artistica e Musicale o la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, che mettono in comunicazione popoli di diverse culture e sono molto utilizzate nelle aziende e negli scambi internazionali e, dunque, molto richieste sul mercato del lavoro”*. Qui svela una chicca: si chiama **Universality**. È il portale del Ministero dell’Università con tutti i percorsi di laurea offerti dalle università italiane, dove potete fare anche delle ricerche mirate, indicando una materia d’interesse a partire dalla quale **la piattaforma vi indicherà tutti i Corsi di Laurea allineati con la vostra preferenza**. Altrimenti, ci sono gli Istituti Tecnici Superiori: scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma che permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore. Se, invece, il vostro dubbio riguarda in generale il continuare o meno gli studi, potreste approfittare di questo limbo per cogliere altre opportunità come, ad esempio: **“fare un’esperienza all’estero attraverso il portale EURES, che vi permette di muovervi in Europa in una rete protetta e che vi aiuta a trovare casa e un lavoro. Oppure c’è il Servizio Ci-**



I relatori  
dell’incontro  
**‘Lavoro e futuro:  
come allinearsi  
alle competenze  
richieste’**  
a cura di **Sviluppo  
Lavoro Italia**

**Francesco Migliore**  
**Paola Gatto**  
**Rosa Brunetti**  
**Massimiliano Galli**  
**Simona Calabrese**

**vile Universale o il Volontariato nelle forze armate, che vi dà anche dei punti se avete intenzione di sostenere i concorsi per entrare nelle armi”**.

### Curriculum, network e personal branding

Indipendentemente da cosa sceglierete, prima o poi vi dovrete confrontare con il mondo del lavoro e sarà imperativo **ricercare attivamente: “Nessuno vi citofonerà e vi dirà ‘andiamo a lavorare’. Dovrete essere voi ad andare verso le opportunità”**. È categorica **Paola Gatto**, per la quale tre sono gli aspetti essenziali per presentarsi al meglio e conquistare il futuro datore di lavoro. Il primo è il **curriculum**: c’è quello in formato europeo, che è articolato in sezioni in ordine cronologico e potete inserire facilmente le informazioni, ma ce ne sono altri più accattivanti. Ad esempio, dei format su Canva. Potete tranquillamente sfruttare il cv europeo per organizzare le informazioni e poi copiarle e incollarle in facciate

grafiche più smart. In questa fase, occhio a valorizzare quanto più possibile le proprie ‘Soft skills’: competenze trasversali, come la capacità di risolvere i problemi o doti di leadership. Insomma, caratteristiche che attengono più alla vostra personalità che alla vostra formazione tecnica e che, tuttavia, sono fondamentali per chi è dall’altra parte: **“Alcune big, come Google, fanno colloqui accertandosi solo di queste. Le competenze tecniche possono essere migliorate con la formazione o con lo studio, mentre le soft skills o le hai o non le hai”**. Per questi motivi, continua, **“le aziende potrebbero chiedervi di anticipare il colloquio di lavoro tramite l’invio di un video presentazione di massimo un minuto. Osservano la comunicazione non verbale, la stanza attorno a voi... insomma, tutte quelle componenti che potrebbero indicare le vostre soft skills”**. Punto secondo: **“Fare network. Create relazioni con familiari, amici, estranei. Attraverso questa rete potrebbero arrivarvi informazioni su una possibile posizione lavorativa”**. Terzo: il **personal branding**. **“Curate la vostra immagine, soprattutto sui social. Un selezionatore di una qualsiasi azienda, appena riceve il curriculum, vi cerca su internet. Al 99% la prima cosa che troverà sarà il profilo social e dunque quello che avete condiviso, che siano immagini o tematiche, e questo può influenzare la scelta”**.

Fatto ciò, **dove cerco lavoro?** **“Ci sono i ‘Servizi per il lavoro’, dei luoghi fisici dove, dopo un colloquio di orientamento, si incrociano domanda e offerta. Stessa cosa per le Agenzie per il lavoro, che però sono private. Negli Atenei ci sono i Servizi di placement, che hanno delle convenzioni con le aziende e che vi consentono di fare dei tirocini per scoprire, dall’interno, come funziona quella realtà. Un’esperienza di questo tipo potrebbe aprirvi la strada per una successiva opportunità di lavoro”**. Potrebbero rivelarsi utili anche alcune **piattaforme online**, come **‘Cliclavoro.gov’**, del Ministero del Lavoro, per ricevere le offerte via email e per scoprire i career-day organizzati sul territo-

rio. A livello regionale, invece, c’è **‘Cliclavoro.campania’**, dove è possibile candidarsi anche per le ‘vacancies’, ovvero offerte di lavoro a breve termine.

### I più introvabili? Gli ingegneri elettronici

È quando si intrecciano università e mondo del lavoro però che nascono i più grandi interrogativi: è necessaria la laurea per trovare lavoro? Quali sono le qualifiche più richieste? Con il percorso che vorrei scegliere rischio di rimanere disoccupato? A tutto ciò ha risposto **Massimiliano Galli** attraverso le **statistiche di Almalaurea**, realizzate su un campione di **600.000 laureati di 78 Atenei** ad un anno dalla laurea, aggiornate al 2023. In effetti, **“possedere una laurea dà un premio occupazionale del 15%”**, percentuale che aumenta nei casi di chi ha lavorato durante l’università o svolto un periodo all’estero o, perfino solo seguito attività di orientamento. Quanto a tasso di occupazione e remunerazione, gli ambiti scientifici svettano su quelli umanistici: **a cinque anni dalla laurea**, troviamo in pole position quanto a **percentuale di occupati gli ingegneri** (soprattutto industriali, dell’informazione e civili) e **i medici**, che sono anche le due professioni più pagate. **I lavori meglio retribuiti, invece, in ambito umanistico sono quelli del ramo giuridico**, che in questa classifica, però, si trova in settima posizione. In forte aumento, tuttavia, la **richiesta di insegnanti**: si stima che da qui a cinque anni ci sarà una carenza per 12.000 posti. **I più introvabili**, però, sono **gli ingegneri elettronici**: le aziende non riescono a reperirne 9 su 10 ricercati. Volendo fare una previsione, secondo il dott. Galli, **la richiesta di laureati insisterà soprattutto sul green e sul digitale**, dal momento che il PNRR ha stanziato parecchi fondi per lo sviluppo di questi settori. Inoltre, **“crescerà la domanda anche nel mondo della salute e delle biotecnologie, per via dell’invecchiamento rapido della popolazione nel nostro paese. Di pari passo, quella di formatori: sarà necessario adeguare le competenze dei lavoratori di oggi e, dunque, saranno richiestissimi laureati in Scienze della formazione primaria e in Pedagogia, con un focus su chi è specializzato nell’insegnamento delle discipline STEM”**.

**Giulia Cioffi**



## I diplomandi tra vocazioni e incertezze

Un enorme cartellone giallo, siglato Ateneapoli, dà il benvenuto agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori accorsi in massa ad Univexpò. Alcuni hanno già le idee chiare sul loro futuro. *“Mi interessano Scienze della Formazione e Psicologia”*, dice una ragazza. *“Ho intenzione di seguire solo gli incontri di Ingegneria – afferma un altro – So già di voler fare l’ingegnere, ma non sono ancora sicuro dell’ambito”*. **Carmela Altobelli** (Liceo Salvatore Cantone, Pomigliano d’Arco) coltiva un sogno sin da bambina: *“diventare avvocat*. *Oggi sono qui per capire com’è organizzato il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza”*. Cosa si aspetta dall’Università? *“Prima di tutto che mi garantisca una buona occupazione. Il percorso è lungo, un vero e proprio investimento per il futuro alla fine del quale mi auguro di trovare un lavoro che mi renderà soddisfatta”*. La collega **Alessia Giuliano** è interessata alle discipline scientifiche: *“Seguirò Matematica, Fisica, Informatica e Medicina. I primi tre incontri per curiosità, ma credo che la mia vera vocazione sia la Medicina. Da sempre, ispirata anche dalle serie tv che guardavo con i miei, è maturata in me la consapevolezza che quello del medico fosse il mestiere adatto a me. Ho un po’ di timore del test d’ingresso, ma credo che con il giusto impegno non*

*sia niente di insormontabile”*. L’amica **Gabriella Adorno** aspira a diventare psicoterapeuta: *“Credo che la società in cui viviamo oggi sia molto frenetica e che le persone abbiano spesso bisogno di un sostegno. Se guardo a tutti i Corsi di Laurea offerti dagli Atenei campani, niente mi attrae quanto la Psicologia. Se sono spaventata dai molti anni di studio per diventare psicoterapeuta? Sinceramente no. Farò molti sacrifici, ma alla fine farò il lavoro che ho scelto e questo mi garantirà molta soddisfazione”*. Zaino in spalla e giacca ancora indosso, **Lorenzo Fanale** (Liceo Vittorio De Caprariis, Atripalda) sta aspettando che inizi la presentazione del Corso di Laurea in Scienze Motorie. *“Vorrei fare il personal trainer – rivela – oppure il docente di educazione fisica. Sono uno sportivo e vorrei mettere la mia passione al servizio degli altri. Sebbene ci siano altri ambiti che mi interessano, questo è l’unico che davvero sento affine a me. Non ho paura della mole di studio, perché se uno ha metodo, secondo me, cambia poco dal liceo all’università. Mi aspetto però che l’università garantisca una formazione specifica e programmi ben organizzati. Dato che gli studenti devono sapersela cavare da soli, è giusto che vengano messi nella condizione di poterlo fare al meglio”*. Proseguendo nel nostro itinerario alla scoperta delle vocazioni



delle future matricole, ci imbattiamo in un altro gruppo di studentesse. Vengono tutte dal Liceo scientifico Aeclanum di Passo di Mirabella, nell’avellinese. **Maria Vittoria Pesiri** dice di avere un’attitudine da care-giver e di voler fare qualcosa al servizio degli altri: *“Ho le idee ancora un po’ con-*

*fuse, ma quasi certamente mi orienterò su Psicologia. Non escludo che potrei diventare anche un’insegnante. Tra dieci anni mi vedo sicuramente in un contesto dinamico, a contatto con i più giovani”*. L’amica **Valentina Loffa** ha invece una passione per l’Architettura

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

ra: "Mi sono sempre ritenuta una persona molto pratica. Le discipline umanistiche non fanno per me, tra quelle tecnico-scientifiche sicuramente preferisco l'ambito delle costruzioni. L'idea di vedere realizzato qualcosa che ho progettato mi stimola molto". Anche **Maria Sofia Castaldi** è qui per Architettura: "L'Architettura è la messa in pratica dell'arte, è per così dire un'arte utile", sostiene. La sua scelta non è casuale: "I miei genitori sono archeologi e hanno saputo trasmettermi molte passioni. Tra queste, quella per le strutture, siano esse antiche o moderne". C'è anche chi si sogna grande manager, come **Flavia Bartiromo** (Liceo Gandhi, Casoria): "Essendo una persona molto organizzata e avendo doti adatte al mondo dell'Economia, come tutti mi hanno sempre detto, vorrei essere impiegata in una grande azienda, magari nelle vendite o in campo finanziario". Anche l'amica **Alessia Ciullo** è qui per Economia, il suo desiderio è quello di aprire una propria azienda: "Non mi alletta l'idea di lavorare per qualcun altro, ma vorrei aprire qualcosa di mio, non so ancora in quale ambito". **Manuela Sacco** (Liceo classico Umberto I, Napoli) è interessata a Scienze Biologiche, Economia e Medicina: "L'ambito scientifico è quello che preferisco, di Scienze Biologiche vorrei conoscere, però, le possibilità d'impiego. Economia è più una passione, anche la prospettiva di una buona carriera è attraente. Medicina, per quanto abbia un po' timore del test d'ingresso, credo sia la scelta migliore". **Miriam Scala** (Liceo musicale Carlo Gesualdo, Avellino) è interessata alle Lingue e alle Letterature straniere: "Mia madre è originaria di Toronto e ha sempre cercato di farmi capire l'importanza delle Lingue. Grazie alla sua guida, col tempo, ho iniziato ad appassionarmi alla letteratura straniera, ma solo ultimamente è nata in me l'idea di farne un lavoro. Potrei diventare un'insegnante o una mediatrice linguistica". Anche la collega **Noemi D'Ambrosio** è qui per le Lingue: "Premetto di non avere ancora le idee chiare ma le Lingue sono importanti, specialmente in una società come la nostra, che è sempre più orientata verso una dimensione internazionale. La prospettiva di un percorso



so universitario mi fa un po' paura, ma al contempo mi entusiasma. So che si tratta di un sistema molto diverso da quello delle superiori e ci vorrà tempo ad abituarsi. Mi hanno detto che, superato il primo esame, il gioco è fatto, spero davvero che sia così". **Espedita Vasto** (Liceo Renato Cartesio, Villaricca) è decisa su Giurisprudenza: "Farò il magistrato - afferma con sicurezza - L'idea di poter fare qualcosa di buono per la società, di stare a contatto con le persone e

aiutarle ad affrancarsi dalle insidie e dalle ingiustizie mi affascina molto. C'è anche un altro motivo: ho il desiderio di emergere e dimostrare alla mia famiglia di cosa sono capace, così da renderla fiera di me". Giurisprudenza rientra anche tra le scelte della compagna **Chiara Tschabold**, che si riconosce l'inclinazione naturale ad aiutare le persone: "Vorrei specializzarmi nel diritto di famiglia. Spesso le famiglie sono problematiche e hanno bisogno di aiuto. L'altro campo

che mi interessa è la Psicologia. Mi piacerebbe aiutare i giovani a superare i problemi dell'adolescenza. Non so ancora cosa sceglierò, ma la scelta ricadrà sicuramente su queste due opzioni". La collega **Martina Tambaro** è invece divisa tra Architettura e Infermieristica: "Sono sempre stata abile nel disegno tecnico e sono appassionata di storia dell'arte, quindi credo che l'Architettura possa essere un ambito adatto a me. Tuttavia per inclinazione sceglierei Infermieristica. Voglio solo essere sicura delle prospettive di carriera prima di effettuare una scelta". Attraggono le discipline umanistiche. **Raffaele Belardo** (Liceo Mario Pagano, Napoli) è interessato a Lettere: "In realtà non ho la minima idea di cosa farò, ma credo che l'ambito umanistico sia tra i più importanti perché da secoli forma il pensiero della società". Confessa: "Ho anche una passione per lo sport, quindi non escludo che la scelta universitaria possa ricadere su Scienze Motorie". L'amico **Carlo Esposito** vuole invece fare l'archeologo, ispirato dalla presentazione de L'Orienteale: "Alla base c'è la mia passione per la storia, in quanto trovo estremamente interessante sapere cosa ci sia stato prima di noi. La mia scelta potrebbe ricadere su Archeologia perché è la parte pratica della storia antica, si può toccare con mano qualcosa che appartiene a un tempo scomparso. Credo non ci sia emozione più grande". **Sara Sodano** (Liceo C. Colombo, Marigliano) vuole invece studiare Lingue: "Ho scelto il liceo linguistico proprio perché avrei voluto diventare una mediatrice linguistica. Quella di studiare Lingue e Letterature straniere è pertanto una scelta coerente". **Maria Foglia, Laelia Allocca e Olimpia Foglia**, tutte e tre studentesse del Liceo Classico G. Carducci di Nola, sono qui invece per Medicina. "Mi attrae la figura del medico legale, sono quasi sicura che sarà quella la mia scelta", ha detto Maria. "La Medicina mi appassiona da sempre e onestamente non desidererei fare altro", le ha fatto eco l'amica Laelia. Olimpia è indecisa: "Medicina mi attrae molto, ma anche la Chimica. L'idea di scoprire la composizione chimica degli elementi mi elettrizza, al pari della prospettiva di lavorare in laboratorio".

**Nicola Di Nardo**

**A** 'Oggi state guardando al futuro, sappiate scegliere consapevolmente': la raccomandazione più frequente rivolta dai docenti alla platea degli incontri di orientamento articolati in aree. Accanto alla presentazione dei percorsi – durata, piani di studio, indirizzi, sbocchi occupazionali – tanti racconti dal di dentro delle università e delle professioni. Eccone alcune pagine.

**Le professioni di area medica.** "Come medici avrete grandi soddisfazioni ma, in proporzione, anche grandi responsabilità" - dice il prof. **Nicola Zambrano** (Federico II) - *Il medico risponde a un doppio paradigma, biomedico e psicosociale. Da un lato previene e cura le malattie, compito assai difficile che richiede una solida preparazione. Dall'altro deve prendersi cura del paziente. Come lo fa? Mettendolo a suo agio. Non dovete mai dimenticare che chi si rivolge a voi sta soffrendo o comunque ha paura. Il vostro compito è quello di rassicurarlo e spiegarli la situazione con tatto ed empatia. Anche di fronte alle situazioni più critiche, il medico è colui che sa mantenere la calma e agire con prontezza*". Biotecnologie mediche: "All'epoca, mancando la prospettiva di un orientamento mirato e non essendo immune dalla paura del futuro che caratterizza la gioventù, scelsi Biotecnologie. Oggi sono una docente della Scuola di Medicina e Chirurgia. Dovete credere in voi e nelle vostre scelte. Abbiate tenacia e impegnatevi sempre, perché non esiste il tutto e subito (per bello che sarebbe!). Non vi dirò che non incontrerete difficoltà, ma se avrete scelto con onestà verso voi stessi, ne verrete sempre a capo", afferma la prof.ssa **Carmela Nardelli** (Federico II). L'odontoiatra "non è diverso da qualunque altro medico e ha le stesse responsabilità. Si occupa soltanto di un altro aspetto della salute umana", spiega la prof.ssa **Livia Nastri** (Vanvitelli).

**Area tecnico-scientifica.** Ingegneria "si sceglie quando si è inclini alle discipline scientifiche". L'ingresso nel mondo del lavoro "è più semplice rispetto ai laureati in altri ambiti. Quello dell'ingegnere è un mestiere dinamico, che offre grandi soddisfazioni e guadagni ben oltre la media", le parole del prof. **Antonio Panico** (Vanvitelli). Chi sceglie Architettura mette la propria competenza al servizio del prossimo, migliorando le

## Informati e consapevoli, così "il vostro viaggio sarà accompagnato dalla bonaccia"



condizioni di vita negli ambienti antropici. Superare le barriere architettoniche per agevolare le persone con disabilità? È loro compito. "Nel corso dei secoli l'essere umano ha cercato di migliorare la qualità della propria vita, e lo ha fatto anche attraverso la costruzione di strutture e infrastrutture", dice la prof.ssa **Francesca Castanò** (Vanvitelli). E aggiunge: "Se siete persone dinamiche e creative, la nostra offerta formativa fa al caso vostro".

**Area economica.** La narrazione cinematografica pullula di modelli che si rifanno al mondo dell'economia e della finanza. I lupi di Wall Street, con Leonardo Di Caprio, è solo uno degli esempi. Broker, azionisti, imprenditori. Tutto inizia con una laurea in ambito economico. Chi studierà al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) potrà scegliere tra due percorsi Triennali: Economia Aziendale e Hospitality Management. "Sono Corsi di Laurea che hanno il loro sbocco principale in azienda, ma aprono le porte a numerose altre professioni" - sottolinea il prof. **Aldo Barba** (Federico II) - *Hospitality Management ha una vocazione internazionale e mira a formare dirigenti del settore turistico*". Un consiglio: "Date gli esami così come sono stati pensati". La prof.ssa **Rosaria Romano** (Federico II), referente dell'Orientamento del



Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES): "Anzitutto sappiate che non vi servono giorni vetrina come questi per ottenere informazioni. Tutte quelle che vi servono sono disponibili sul sito, non esitate a contattarci se avete dubbi". Nelle parole della docente, un viaggio nel Dipartimento multidisciplinare (economia, statistica, matematica, storia e diritto) e poi la chiosa: "Scegliere solo se informati e consapevoli, perché se ci sono questi requisiti il vostro viaggio sarà accompagnato dalla bonaccia".

**Area psico-sociale.** Aiutare il prossimo nella gestione dei problemi della quotidianità, favorire il benessere psicologico, fornire un sostegno in situazioni di disagio e di difficoltà. Questa è la mission dei lau-

reati di area psico-sociale. Sono professioni che richiedono empatia, tatto, calma, pazienza, buona disposizione verso il prossimo. Psicologia, un Corso di Laurea di grande attrattività. "Le persone si rivolgeranno a voi in momenti di grande sconforto e conteranno sulla vostra delicatezza" - spiega la prof.ssa **Maria Adriana Neroni** (Suor Orsola Benincasa) - *Se sceglierete Psicologia vi metterete al servizio degli altri e dovrete acquisire la capacità di non farvi coinvolgere dai problemi altrui. Il vostro compito è quello di aiutare le persone ad assumere consapevolezza di sé stessi e a risolvere i propri problemi, non quello di risolverli voi stessi*". Il Dipartimento di Scienze Sociali attiva il Corso in Culture digitali e della Comunicazione. Ne

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

parla la prof.ssa **Amalia Caputo** (Federico II): *“La nostra società ha ormai imparato a convivere col digitale, è un processo irreversibile. I laureati in Culture Digitali potranno lavorare in azienda o nel settore pubblico e occuparsi, tra le altre cose, di giornalismo e comunicazione”.*

**Area giuridica - politologica.** *“Il diritto ha lo scopo di regolare la vita delle persone nella comunità, ordinandola per mezzo di leggi”*, illustra la prof.ssa **Maria Cristina Gaeta** (Suor Orsola Benincasa). Il candidato ideale è colui che vuole *“realizzare una società migliore per le persone che ci vivono”*. Scienze Politiche *“è un paesaggio di saperi - la descrizione del prof. Luigi Colella* (Vanvitelli) - *Raccoglie in sé diverse anime, tutte volte alla formazione di professionisti che anelino anche a una dimensione internazionale: filosofia, storia, lingue, diritto. Si tratta di una formazione completa che risponde all’esigenza di interpretare e ordinare la società seguendo la traccia del suo cambiamento”.* A L’Orientale il Corso ha una dimensione internazionale, lo sottolinea la prof.ssa **Noemi Lanna**.

**Agronomi e veterinari.** *“Le strade di chi sceglie gli studi in Agraria sono molte - fa presente il prof. Antonio Pannico* (Federico II) - *dall’agronomo al tecnologo alimentare, dall’enologo al biotecnologo”.* *“Quello di cui ci occupiamo? - interloquisce la prof.ssa Paola Piombino* (Federico II) - *Agricoltura, ambiente e alimenti, letti in chiave attuale, cioè focalizzando sulle problematiche che ormai sono note a tutti. La fame nel mondo è un altro problema. Come possiamo sopperire a queste sfide in modo sostenibile e con i cambiamenti climatici in corso? Tutti mangiamo tutti i giorni. Chi sceglie di intraprendere questa strada non rimarrà certo disoccupato, ma la sua carriera sarà segnata da grandi responsabilità”.* Un Corso ad hoc, al momento a numero programmato, per gli amanti degli animali è Medicina Veterinaria. *“Il veterinario è colui che si occupa della salute delle specie animali diverse dall’uomo - dice la prof.ssa Filomena Fiorito* (Federico II) - *Si tratta di un medico a tutti gli effetti e sulle sue spalle gravano le stesse responsabilità. Anzi, si troverà ad affrontare delle difficoltà in più perché, a differenza dell’uomo, gli animali non possono spiegare i propri*



sintomi. Sta al vostro intuito, alla vostra preparazione e alla vostra attitudine”.

**Beni Culturali e Archeologia.** *“Il bene culturale è la nostra storia e dev’essere preservato - afferma la prof.ssa Carla Pepe* (Suor Orsola Benincasa) - *Chi studia queste discipline si addossa l’oneroso compito di formare la coscienza delle persone, non è un compito da poco. Scegliete col cuore e non abbiate paura di chi vi dice che non sarete né pesce né padella, perché i meritevoli trovano sempre porte aperte, in qualunque ambito”.* *“L’archeologia - chiarisce la prof.ssa Maria Rosaria Marchionibus* (L’Orientale) - *non è quella che ci hanno insegnato i film di Indiana Jones. È una professione anche tecnologica, fatta di rilievi e apparecchiature sofisticate”.*

**Area formazione e comunicazione.** Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria (da quest’anno presente anche nell’offerta formativa della Vanvitelli, oltretutto della Suor Orsola Benincasa) forma i futuri docenti delle scuole primarie, infanzia ed elementari. È un requisito fondamentale per conseguire l’abilitazione all’insegnamento. *“Si tratta di un ruolo molto importante nella società, perché chi si occupa di formazione coi più piccini ha l’oneroso compito di formare le menti di chi si trova in un’età molto delicata - dice la prof.ssa Natascia Villani* (Suor Orsola Benincasa) - *Vi troverete ad affrontare delle sfide importanti e molte responsabilità, ma un domani, quando saranno adulti, si ricorderanno di voi e degli insegnamenti che gli avrete trasmesso”.*

**Area linguistica.** *“La lingua è il primo strumento che usia-*

*mo per esprimerci e per porci in contatto col mondo circostante - espone il prof. Paolo Donadio* (Federico II) - *Per questo è importante studiarla e capire come gli esseri umani hanno organizzato i loro sistemi comunicativi”.* Si tratta di un settore molto diversificato, che si dirama in forme e discipline diverse e richiede come primo requisito l’apertura mentale. *“Rispetto al passato - ha ripreso Donadio - oggi molti studenti parlano fluentemente inglese e non incontrano grandi difficoltà. Qualche difficoltà può incontrarsi nello studio delle altre lingue, ma potrete sempre contare su personalità competenti e sempre disposte a guidarvi e sostenervi”.* I corsi *“non sono obbligatori, ma iscriversi a un Corso di Laurea in Lingue e non seguire è privo di logica, perché lo studio della lingua richiede presenza”.*

**Area scientifica.** *“Tutto quello che avete in mano ha a che fare con la chimica, anche se non lo sapete, dal vostro smartphone a un semplice bicchiere - sottolinea la prof.ssa Silvana Pedatella* (Federico II) - *Da questa disciplina si diramano un’infinità di strali, grazie alle relazioni profonde che intesse con tutte le altre scienze”.* Per spiegare la professione del geologo il prof. **Umberto Riccardi** (Federico II) parte da una domanda: *“Avete presente quello che è successo a Valencia? Si è trattato di un evento meteorico estremamente intenso, che ha portato a conseguenze molto gravi, che hanno messo a repentaglio la vita umana. Ecco, il geologo acquisisce una formazione specifica per fronteggiare queste sfide”.* Il Corso di Laurea in Conduzione del mezzo navale (professionalizzante) forma i futuri ufficiali di macchina e di

coperta. *“Le navi costruite oggi sono molto più grandi rispetto a quelle che si costruivano un secolo fa - illustra la prof.ssa Silvia Pennino* (Parthenope) attraverso il confronto fra il Titanic e le attuali navi da crociera - *Servono competenze specifiche, che vi consentano di gestire questi colossi del mare”.* Per studiare Matematica, la lingua franca di tutte le scienze, servono passione e attitudine al ragionamento ipotetico-deduttivo ma anche fantasia, curiosità e capacità di problem solving”, evidenzia la prof.ssa **Carmela Musella** (Federico II). L’informatica si avvale dello stesso linguaggio, che però viene applicato al funzionamento delle macchine (come i computer) e costituisce quindi l’applicazione più dinamica della matematica, come ha poi aggiunto il prof. **Lelio Campanile** (Vanvitelli). Le Scienze Ambientali *“si pongono l’obiettivo di preservare, tutelare e valorizzare l’ambiente al fine di impiegare le sue risorse in modo sostenibile e senza danneggiamenti”*, illustra il prof. **Elio Coppola** (Vanvitelli). Chi le studia *“è in prima linea sulle tematiche più sensibili del nostro tempo e verte su di lui una grande responsabilità. Non solo quella di impegnarsi sui temi dell’economia circolare e della sostenibilità nel rispetto dei punti programmatici dell’Agenda 2030, ma anche quella di sensibilizzare le persone e cercare di indurle a un comportamento responsabile verso l’ambiente”.* Per avventurarsi nel mondo delle biotecnologie *“dovrete imparare a muovervi nella chimica e a sondare confini che non avete mai sondato”*, dice il prof. **Roberto Fattorusso** (Vanvitelli). Poi ammonisce: *“Non pensate alla Magistrale, fate un passo alla volta. Intanto quello della Triennale (e fatelo bene!), poi penserete al resto”.*

**Scienze Motorie.** Le Scienze Motorie rientrano in quelle discipline che hanno a che vedere con la salute e il benessere ma che, a differenza di quelle di area medica, hanno lo scopo di prevenire l’insorgenza di stati patologici piuttosto che curarli. *“Il benessere della persona si attua principalmente attraverso l’attività fisica - dice il prof. Gabriele Carbonara* (Parthenope) - *Negli ultimi anni si è avuto un forte incremento delle attività sportive in Europa e, sebbene l’Italia resti al di sotto della media, anche qui i laureati in Scienze Motorie hanno ottime prospettive di carriera”.*

Nicola Di Nardo

## Gadget, materiale informativo e testimonianze degli studenti senior agli stand delle Università

Tra una lezione e l'altra le future matricole si affollano agli stand degli Atenei, chiedono ed ottengono informazioni, materiale e talvolta ricevono anche gadget. Primeggia l'Università Parthenope che consegna delle power bank per la ricarica di dispositivi mobili, fasce fitness porta-smartphone, penne, matite e spillette. Nello spazio espositivo della **Scuola Superiore Meridionale** accoglie i ragazzi la dott.ssa **Ramona Minichino** (responsabile per l'Inclusione, l'Orientamento e la Partecipazione degli studenti): "La Scuola Superiore Meridionale è una delle 6 Scuole italiane a ordinamento speciale e l'unica del Mezzogiorno – spiega – Offre una formazione più ampia rispetto alle università statali e prevede l'obbligo di residenza in campus. Gli studenti ci chiedono prevalentemente quali siano le modalità di accesso". **Greta Siciliano**, al secondo anno di Biotecnologie Mediche, leccese, allieva, nel contempo, della Scuola, racconta la sua esperienza: "La prima cosa che colpisce è il rapporto che si instaura coi colleghi e con i professori. Dovendo vivere insieme in campus, infatti, si viene a creare un clima davvero familiare, con colleghi che diventano quasi fratelli. Per quanto riguarda la formazione abbiamo a che fare con docenti che sono anche ricercatori, quindi danno molta importanza all'attività pratica. Io svolgo attività di laboratorio presso l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (TIGEM), che studia malattie geneticamente rare". Tra i vantaggi della vita in campus c'è quello di "non gravare sulle spalle di mamma e papà e imparare a essere autonomi". Allo stand dell'**Università Vanvitelli** c'è un piccolo gruppo di studenti che chiede informazioni sulle prospettive di carriera legate ad alcuni Corsi di Laurea. "La Vanvitelli attiva 16 Dipartimenti e vanta un'offerta formativa davvero poliedrica – spiega **Angelo Di Roberto** – Il suo punto di forza sono le dimensioni contenute, che permettono agli studenti di avere un rapporto colloquiale con i docenti". Le domande più gettonate allo stand: "Quali sono le sedi dei Corsi di Laurea e se ci sono buone possibilità di trovare un lavoro stabile dopo



la laurea". Si sceglie la Vanvitelli perché "è una realtà ben radicata sul territorio, che fa della didattica, della ricerca e della Terza Missione la sua vocazione, permettendo a centinaia di studenti ogni anno di realizzarsi come professionisti". I tutor dell'Università **Federico II** indossano tutti la stessa maglietta, accolgono gli studenti e li indirizzano verso i colleghi a seconda del settore disciplinare di competenza. C'è sempre una gran folla davanti al loro stand. "Gli studenti non

sono sicuri riguardo alla loro scelta – spiega la dottoranda **Claudia D'Emilio** (Medicina Veterinaria) – Chiedono informazioni per non sbagliare nel momento in cui si iscriveranno all'università. Io ho un mio metodo: faccio confrontare i piani di studio dei Corsi di Laurea di loro interesse, così che possano farsi un'idea delle discipline che andranno a studiare. Si va così dal generale al particolare, cosa che credo sia molto utile. Un consiglio? Pensare in prospettiva futura e specialmente

scegliere sulla base delle proprie inclinazioni, come ho fatto io". **Paolo Russo** (Federico II) è laureato in Lettere e oggi è qui per orientare gli studenti interessati all'area umanistica: "Chi chiede informazioni relative all'area umanistica è in genere molto sicuro della propria scelta – dice – ma la vera domanda è: troverò lavoro? Quali sono gli sbocchi occupazionali? Io suggerisco loro di non preoccuparsi troppo. Intanto è il caso di effettuare una scelta consapevole in base alle proprie attitudini, è prematuro pensare al dopo". Perché si sceglie la Federico II? "È un Ateneo che vanta una lunga tradizione – prosegue Paolo – Non solo, è molto vicino agli studenti e offre molti servizi. La qualità della didattica è molto elevata". Tra i servizi offerti dall'Ateneo c'è **Sinapsi**, Centro che si occupa del benessere psicologico degli studenti, omologo del **Servizio di Aiuto Psicologico agli Studenti (SAPS)** della Vanvitelli. "Grazie a Sinapsi garantiamo il diritto allo studio di persone con problematiche particolari – ha spiegato **Claudio Valerio**, responsabile comunicazione istituzionale del Centro – Si tratta di un ambiente inclusivo e attento alla cultura delle differenze". "L'interesse è volto a garantire il benessere psicologico degli studenti – interloquisce **Silvia Varro** (Ufficio tecnico-amministrativo) – In quanto l'università può essere un percorso molto travagliato". Presente anche il **Cus Napoli** (Centro Universitario Sportivo) con la distribuzione di materiale informativo di tutte le discipline che possono essere

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

praticate presso il complesso di via Campegna, un luogo di aggregazione (e benessere) per gli universitari. Si studiano in prevalenza le lingue e le culture a **L'Orientale**, che quest'anno ha inaugurato anche il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Digital Humanities. *"Il mercato del lavoro è in evoluzione e servono competenze sempre più specifiche per poter essere competitivi – afferma **Nadia Colella**, responsabile Ufficio Orientamento – Gli studenti sono confusi, hanno bisogno di tempo per effettuare la scelta corretta. Non sempre, infatti, riescono a comprendere le differenze nella qualità dei servizi offerti dai vari Atenei".* Il punto di forza de L'Orientale è la mobilità: *"Rispetto agli altri Atenei, il nostro ha una percentuale di mobilità di oltre il doppio".* Studiare in questa Università se si amano le lingue. È quello che suggerisce **Angela Ciavarella**, studentessa di Lingue e Letterature dell'Europa e delle Americhe: *"Le discipline che studiamo sono affrontate in modo approfondito e globale, con attenzione cioè al concetto di 'altro'".* **Denise Russo** ha scelto Mediazione Linguistica e Culturale perché era interessata anche all'ambito economico-giuridico e voleva aiutare le persone in difficoltà con la lingua, come i migranti. Per lei è stato e ancora è un percorso entusiasmante. Il suo consiglio: *"Scegliere L'Orientale solo se si ha davvero una passione per le lingue, altrimenti si rischia di incorrere in difficoltà che col tempo potrebbero condurre anche all'abbandono degli studi".* Scegliere la **Parthenope** perché è un'università 'a misura di studente': lo afferma la dott.ssa **Filomena Romano** (Ufficio Orientamento): *"Il nostro Ateneo mette lo studente al centro di tutte le sue attività, facendoli partecipare anche all'orientamento, come in questo caso. Il nostro punto di forza? Sicuramente il rapporto tra docenti e studenti: il nostro è un Ateneo di medie dimensioni, consente un dialogo più informale rispetto ai grandi Atenei".* **Nicola Ponticelli** è al terzo anno di Informatica e oggi è qui per raccontare la sua esperienza alle future matricole: *"Ho scelto la Parthenope perché era vicino casa, ma anche perché, a differenza degli altri Atenei, poneva un limite al numero delle iscrizioni, così da permettere il giusto rapporto numerico tra docenti e studenti, a beneficio del-*



*la qualità della didattica. Abbiamo un rapporto quasi paritario, i docenti addirittura ci chiamano per nome. I piani di studio sono ben strutturati e i docenti sono sempre disponibili per ogni esigenza".* Uno sguardo ai servizi: *"Abbiamo aule studio molto capienti, biblioteche, punti ristoro e aree relax. Inoltre c'è un comitato studentesco che è molto vicino agli studenti e organizza tante iniziative, come il 'Parthenoparty' che si è tenuto lo scorso Halloween. Una discoteca all'aperto e un clima di festa generale a cui ha partecipato persino il Rettore".* Presente anche l'Università **Suor Orsola Benincasa**, che offre molti Corsi professionalizzanti - come la Magistrale in Scienze della Formazione Primaria. Ne parla il responsabile del Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo, dott. **Rosario Pietrolungo**: *"Siamo qui oggi per coadiuvare l'aspetto formativo a quello informativo – spiega – Gli studenti cercano di trasformare i sogni in progetti e il nostro compito è quello di aiutarli a farlo. Hanno paura di una scelta sbagliata, così chiedono molte informazioni sui Corsi, sulle prospettive di carriera, su cosa sia opportuno fare nel momento in cui si incontrino delle difficoltà".* Sui motivi per cui scegliere l'Ateneo: *"Siamo da sempre attenti alle esigenze degli studenti, lo dimostrano tutti i nostri servizi. Direi che il motivo principale è il rapporto tra gli studenti e l'istituzione, che permette un rapporto privo di verticalismi, in cui le vocazioni e le inclinazioni del singolo possono essere individuate e adeguatamente valorizzate".* Ultimo Ateneo presente, quello di **Trieste**, rappresentato dalla Responsabile dell'Ufficio



**Orientamento Monica Ghirardi.** La domanda che sorge spontanea è perché l'Ateneo friulano sia interessato all'utenza campana. *"Da diverso tempo Napoli è collegata a Trieste da voli low cost, permette agli studenti di raggiungere comodamente – spiega Ghirardi – Non è un caso che il numero dei nostri studenti del Mezzogiorno sia aumentato".* Un'università attrattiva, quella di Trieste *"sia per la qualità della didattica, che per le agevolazioni agli studenti. Sotto la so-*

*glia dei 30mila euro di reddito, infatti, i nostri iscritti non pagano tasse e possono contare su numerosi benefici".* Fiore all'occhiello dell'Ateneo è la Scuola Interpreti e Traduttori. Il motivo principale per cui scegliere Trieste: *"Abbiamo 16mila studenti e 650 docenti, sostanzialmente un rapporto di 25:1. Questo permette una didattica frontale di alta qualità, dove gli studenti non si sentono numeri e vengono valorizzati per le capacità individuali".*

**Nicola Di Nardo**

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

# ATENEAPOLI

## *L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**

